

# IL VOLTO EDUCATIVO DI UNA COMUNITÀ CHE “INIZIA” ALLA VITA CRISTIANA

---

## Domande proposte

- Quale volto di Chiesa emerge?
- Come viene espressa la sua missione? Cosa è chiamata a fare la Chiesa, in particolare dal punto di vista catechistico?
- Come questo porta novità nella tua comunità? Quali stimoli di rinnovamento e di novità per la tua comunità e per il tuo servizio di catechista di IC?

## 2° gruppo - CERVIGNANO- BASSA (Francesca Brusin)

I NUOVI STIMOLI CHIESTI ALLA CHIESA

*EVANGELII GAUDIUM 25-27: PASTORALE IN CONVERSIONE*

### **Come questo porta novità nella tua comunità? Quali stimoli di rinnovamento e di novità per la tua comunità e per il tuo servizio di catechista di IC?**

Dalla discussione è emerso:

- Alcuni catechisti usano il catechismo ufficiale della CEI altri schede per avere una base da cui partire.
- Tutti eravamo concordi ad avere come base il testo della Sacra Scrittura.
- Parecchi di noi erano concordi che bisogna partire dal vissuto del bambino, del ragazzo e poi attraverso un dialogo arrivare alla Parola di Dio per poterla attualizzarla e renderla visibile.
- In alcune parrocchie la catechesi inizia con la frequenza alla Scuola Primaria affinché i bambini imparino le basi della nostra fede ( segno della croce, preghiere...)
- La Chiesa deve fare delle proposte che partano dai vescovi, sacerdoti ma che poi vengano rielaborate dai laici.
- Abbiamo notato anche che i genitori desiderano che i propri figli ricevano i sacramenti della riconciliazione e della prima comunione mentre non sono molto propensi al sacramento della confermazione.
- Ad alcuni genitori interessa solo che i propri figli ricevano i sacramenti, ma non vogliono che questi vengano vissuti, cioè che continuino a viverli vedi frequenza alla messa domenicale... A volte certe pratiche religiose vengono vissute come obblighi e non come un momento di gioia della propria vita religiosa.
- La famiglia dovrebbe essere una piccola Chiesa domestica dove i figli imparano a vivere da cristiani e dove dovrebbero acquisire le basi della nostra fede e del nostro essere cristiani. Abbiamo notato anche, che al giorno d'oggi, c'è pure il problema delle famiglie allargate e pertanto dell'educazione non solo religiosa ma di tutte le componenti dei propri figli.

### 3° gruppo - GORIZIA (Daniela Cividin)

L'IDENTITÀ DELLA CHIESA DI FRONTE ALLA NOVITÀ

EVANGELII GAUDIUM 46-49: L'IDENTITÀ DELLA CHIESA DI FRONTE ALLE NOVITÀ

La Chiesa in uscita è una Chiesa a più voci nella quale è fondamentale lavorare in squadra trasmettendo le proprie conoscenze e competenze. La Chiesa intesa come comunità che trasmette l'apertura e l'accettazione dell'altro comprendendone i problemi.

Abbiamo individuato il bisogno di nuove norme per regolare la vita comunitaria non rigide ma flessibili per valorizzare aspetti fondamentali quali il bisogno di ascolto, di affettività, di comprensione, di condivisione e risposta a problemi individuali e di preghiera.

### 4° gruppo – MONFALCONE (Guido Baggi)

L'IDENTITÀ DELLA CHIESA DI FRONTE ALLA NOVITÀ:

INCONTRIAMO GESÙ 29. 47-48: CHIESA MADRE

Viviamo in un contesto in cui la Chiesa torna alle origini, come madre e segno della misericordia e del perdono, per essere strada all'incontro con Gesù. Proporre alle persone questo incontro presuppone che la Chiesa sia profondamente se stessa e corrispondente al Vangelo in modo da poter attuare il metodo di insegnamento di Gesù sintetizzato nel 'Vieni e vedi', vieni a vivere un'esperienza nuova. Una comunità accogliente, fraterna capace di partecipazione e sostegno nell'esperienza deve esprimere catechisti con questa stessa impronta. La catechesi è responsabilità di tutta la comunità ed è quindi essenziale essere e sentirsi un popolo che cammina manifestando la salvezza ricevuta nell'incontro con Gesù.

### 5° gruppo - GRADISCA CORMONS (Marta Cervo)

LA STRUTTURA DELLA CHIESA

EVANGELII GAUDIUM 28-30: CHIESA DIOCESANA, PARROCCHIA E FAMIGLIA

#### Quale volto di Chiesa emerge?

Nella realtà dei gruppi di catechesi parrocchiale e delle associazioni i catechisti incontrano in modo ravvicinato soprattutto le **famiglie**, verso le quali come chiesa non sempre siamo accoglienti. Ma l'incontro con i bambini/ ragazzi crea l'opportunità di avvicinare le famiglie, che sono la struttura fondante della società e della chiesa, che vanno cercate, che è necessario ascoltare attentamente e profondamente, di cui vanno accolte senza pregiudizi tutte le domande o perplessità, e di cui vanno valorizzate le richieste e le diversità, favorendone la partecipazione attiva nella formazione spirituale dei figli e propria.

Ad esempio si sono favorite / incentivate attività formative per i genitori partendo dalle riflessioni, pensieri, giochi emersi dagli incontri con i loro figli, favorendo così una consapevolezza del percorso di crescita nella fede compiuto insieme a loro. Le famiglie potrebbero essere coinvolte fin dal battesimo dei figli con la partecipazione ad esperienze semplici di comunità, di condivisione, di amicizia spontanea, ...che possono aumentare il senso di appartenenza alla chiesa e la motivazione a crescere spiritualmente.

La chiesa vive essenzialmente di **relazioni**, anzi di buone relazioni, di ciascuno con Dio e delle persone fra loro: dunque è necessario coltivarle in ogni maniera, dentro e fuori la parrocchia, averne cura, cercare la comunità, la fraternità, la solidarietà, la gioia di stare assieme...Gesù lo si incontra nei fratelli, piccoli e grandi, spesso i lontani da noi per cultura, mentalità, ecc...e quindi è importante andare ad incontrare le persone diverse da noi, cogliere la loro testimonianza di vita che può essere per noi un grande dono.

Le buone relazioni fra associazioni e parrocchie vicine e lontane vanno coltivate anch'esse: sono fonte di gioia, permettono di allargare la cerchia di amicizie "disinteressate", ampliano gli orizzonti, fanno percepire quanto persone seppur distanti possano essere unite da uno stesso modo di intendere la vita...i campi interparrocchiali e diocesani, o esperienze di altro tipo con i ragazzi

più grandi o con gli adulti, fanno capire quanto la parola di Dio possa unire nell'amicizia e far crescere a tutte le età...

Infine la chiesa oggi **si interroga continuamente per poter uscire dalle proprie rigidità**, diventare più flessibile per essere vicina alle persone nel mondo, e vivere così la fede in modo completo, coerente e veritiero: non è più l'epoca del pretendere che gli altri vengano alla chiesa, è **invece urgente andare verso le persone**, cercare le realtà altre da noi, imparando nella quotidianità, nell'ordinarietà, nella concretezza delle situazioni, a vivere relazioni prima di tutto pienamente umane, e quindi anche cristiane.

## **6° gruppo – Gorizia (Raffaella Codermaz)**

LE RISORSE DELLA CHIESA

EVANGELII GAUDIUM 89-92; 130-131: CARISMI E MINISTERI DONO DELLO SPIRITO

### **Quale volto di Chiesa emerge?**

"Non lasciamoci rubare la comunità": la comunità è la dimensione propria del cristiano.

Caratteristica della comunità è la relazione: innanzitutto relazione con Dio, che dà senso a tutto, e poi relazione con i fratelli. Entrare in relazione con gli altri è difficile, costa impegno e a volte sofferenza: ma è necessario se vogliamo rispondere alla sete di Dio (che comunque ancora oggi si percepisce) e rompere l'isolamento nel quale vivono molte famiglie.

Solo vedendo il volto di Gesù nei fratelli, però, si può veramente amare gli altri nonostante tutto.

### **Come viene espressa la sua missione? Cosa è chiamata a fare la Chiesa, in particolare dal punto di vista catechistico?**

La missione della chiesa oggi non è solo quella di somministrare i sacramenti ma anche e soprattutto di educare: sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista spirituale e religioso. Tutta la comunità deve sentirsi partecipe del compito educativo della chiesa.

### **Come questo porta novità nella tua comunità? Quali stimoli di rinnovamento e di novità per la tua comunità e per il tuo servizio di catechista di IC?**

Per educare e coinvolgere i ragazzi è necessario entrare in relazione con i genitori. L'azione educativa deve riguardare tutta la famiglia: i ragazzi e gli adulti, sia considerati specificamente come genitori, sia come persone che hanno bisogni, fragilità e potenzialità. Non è compito della comunità giudicare, ma accompagnare nel cammino.

## **7° gruppo – MONFALCONE (Anna Gregorin)**

LE RISORSE DELLA CHIESA.

INCONTRIAMO GESÙ 71, 72: LO STILE...COMUNIONE PER LA MISSIONE.

Il lavoro di gruppo analizza il documento e ne riscontra i punti nei temi:

### **Come viene espressa la sua missione? Cosa è chiamata a fare la Chiesa, in particolare dal punto di vista catechistico?**

### **Come questo porta novità nella tua comunità? Quali stimoli di rinnovamento e di novità per la tua comunità e per il tuo servizio di catechista di IC?**

- si riscontra nella *comunione* la missione della Chiesa: unirsi e realizzare i progetti di catechesi collaborando tra Parrocchie;
- fare esperienza di Gesù: realizzare uscite e momenti di incontro fuori dalla Parrocchia, creando premesse per seminare la gioia;

- incontrare gli altri gruppi (associazioni sportive, tempo libero, volontariato, attività ricreative e culturali..): in primo luogo instaurare un rapporto con realtà consolidate e forti come quelle sportive, con cui non dobbiamo competere, ma da cui dobbiamo apprendere gli elementi motivanti per i ragazzi, come l'esperienza;
- relazionarsi ed incontrare i gruppi di altre religioni che già ci sono noti e con cui abbiamo spesso belle esperienze da condividere che ci accomunano;
- Gesù: le cose più belle... le ha fatte a tavola! E noi dobbiamo riproporre questo schema.
- Emerge l'urgenza di vivere e annunciare il Vangelo nei ragazzi e nelle famiglie; noi siamo l'espressione di questo nella comunità.
- Non fare scuola nella catechesi: i ragazzi sono già saturi di nozionismo. Fare con loro solo l'esperienza.
- Sviluppare il rapporto con i genitori.
- Il parroco deve anche formare i catechisti e far sapere alla comunità che il catechismo è una missione, non è solo volontariato. Così la comunità potrà sorreggere il catechista, che si relazionerà sempre più con le famiglie aprendosi ad un rapporto di amicizia e solidarietà fraterna.
- Dobbiamo anche rinnovare sempre noi stessi, abbattendo le barriere e creando comunione:
- *Io sono di Cristo e sono per lui*: viviamolo come chiamata e ci mettiamo A SERVIZIO.

## **8° gruppo – CERVIGNANO- BASSA (Gabriella Valenti)**

I NUOVI STIMOLI CHIESTI ALLA CHIESA

EVANGELII GAUDIUM 20-24: UNA CHIESA IN USCITA

La Chiesa in uscita sa trasmettere la gioia attraverso l'accoglienza di tutte le famiglie, nella loro varietà, trovando momenti di condivisione informali, privilegiando l'ascolto, abbandonando l'ansia organizzativa.